

Codice scheda: ASC A4500389 (Microscheda: 3890B7/8)

Luogo e data: TORINO - 03/08/1906

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: CONELLI ARTURO

Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori

Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto

Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Un anonimo da Frascati gli ha scritto su alcune mormorazioni riguardo al Ch. Palermo P. e al Direttore e sullo spirito mondano del Coad. Ciaffrei F. Un Coad. di 23 anni di Genzano domanda di studiare.

Torino, 3 agosto 1906

Carissimo Don Conelli

Un anonimo da Frascati mi scrive in un modo serio degno di considerazione che il chierico Palermo ha idee molto falsate e giudica sempre male gli uomini e le cose. Semina discordie e gode quando le cose vanno male. Si fece lecito di pensar male e parlar male anche del Direttore e pare che abbia pretese da accampare qual'ora non si ammetta ai voti. Da quanto la lettera mi dice parrebbe che abbia ben poco affetto alla Congregazione e colle mormorazioni faccia guasti nelle coscienze.

Questa lettera stessa nota che il coad. Ciaffrei dà luogo a forti sospetti che abbia relazioni esterne da far dubitare sulla sua moralità; i quali dubbi hanno pure il loro fondamento del suo fraseggiare da trivio e nel cantarellare canzoni erotiche. Per entrambi potrà interrogare il Direttore di quella casa prima di azzardarvi ad ammetterli ai voti.

Vi è poi un coadiutore a Genzano che desidera studiare e me ne fece dimanda. Io non lo ricordo come non ricordo il suo nome. Ha 23 anni. Ora dovrebbe fare i voti, da quanto pare; ma se non rinuncia di cuore a tale desiderio non converrebbe ammetterlo. Esamina bene l'accordo: il maestro dei novizi saprà dirti chi è, e decidi quod melius in Domino. Se mai meritasse tale favore si potrebbe accordarglielo.

Tuo aff. Don Rua

Torino 3 VIII - 1906

Carissimo Don Conelli

Un anonimo ^{da Frascati} mi scrive in modo serio degno di considerazione: giuoca che il Ch. Palermo ha idee molto falsate e giudica sempre male gli uomini e le cose. Semina discordie e gode quando le cose vanno male. Si fece lecito di pensar male e parlar male anche del Direttore e pare che abbia pretese ^{da accampare} qual'ora non si ammetta ai voti. Da quanto la lettera mi dice, parrebbe che abbia ben poco affetto alla Congregazione e colle mormorazioni faccia guasti nelle coscienze.

Questa lettera stessa nota che il coad. Ciaffrei dà luogo a forti sospetti che abbia relazioni

3890 B7

Si, esterne da far dubitare
sulla sua moralità; i guasti
dubbi hanno pure il loro fon-
damento nel suo fraseggiare
da frivolo e dal Cantarelle
canzoni erotiche. Per en-
trambi potrai interrogare
il Direttore di quella Casa prima
di azzardarti ad ammetterli
ai voti.

Vi è poi un Candidato
a Genova che desidera studiare
e me ne fece domanda. Io
non lo ricordo, come non ricor-
do il suo nome ^{ha 23 anni.} Ora dovrebbe
fare i voti; da quanto pare; ma
se non rinunzia di cuore a tale
desiderio non converrebbe am-
metterlo. Esamina bene la
cosa: il Maestro dei Novizi tor-
rà di stichè, e deciderà quod
Melius in Domino. Se mai me-
ritasse tale favore, si potrebbe accordarglielo.

3890 138 Sua aff. o Anna